

Veglia del primo venerdì del mese

ORA SANTA - 5 nov. 2015

Dalle 21.00 alle 22.00

nella Chiesa delle Suore Bianche

*La frequente meditazione della Passione
rende dottissimo anche l'ignorante,*

e fa maestri gli inesperti e i non istruiti.

*Li fa maestri, cioè, non della scienza che gonfia,
ma della carità che edifica.*

*Questa meditazione è un certo libro della vita,
nel quale se trova tutto ciò che è necessario per la salvezza,
inoltre questo libro che insegna ogni cosa*

si rivela di una soave dolcezza.

Beato chi lo studia seriamente,

poiché avanzerà nel disprezzo del mondo e nell'amore di Dio.

Canto iniziale:

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme \ per adorarlo con tutto il cuore.

Verso di Lui eleviamo insieme \ canti di gloria al nostro Re dei Re.

PREGHIERA INTRODUTTIVA:

Tutti : Divino Spirito, \ illumina ed infiamma nella meditazione della Passione di Gesù, \ aiutami a penetrare questo mistero d'infinito amore e dolore di un Dio, \ che, rivestito della nostra umanità, \ soffre, agonizza e muore \ per amore della creatura!... \ L'Eterno, l'Immortale che si abbassa, \ si umilia fino a subire il più immenso martirio, \ l'ignominiosa morte di Croce fra insulti, disprezzi ed obbrobri \ per salvare la creatura che l'offese \ e si r avvolse nel fango della colpa. \ L'uomo gioisce nella colpa \ ed il suo Dio per il peccato s'attrista, \ pena, \ suda Sangue, \ fra terribili agonie di spirito. \ No, non potrò io addentrarmi in questo pelago \ sconfinato d'amore e di dolore \ se con la Tua grazia non mi sostieni. \ Ch'io possa penetrare nell'intimo del Cuore di Gesù \ per leggervi l'essenza delle Sue amarezze \ che Lo ridusse a morte lì nell'Orto; \ ch'io possa confortarlo col mio amore \ nell'abbandono del Padre e dei suoi. \ Ch'io possa unirmi a Lui \ per espiare con Lui. \ Addolorata Vergine Maria, \ uniscimi con Te, \ per seguire Gesù \ e condividere le Sue pene \ ed i Tuoi dolori...

Angelo mio Custode, \ custodisci le mie facoltà \ e tienile raccolte in Gesù Penante, \ affinché non vaghino lontano da Lui. \ Amen.

Primo quarto d'ora: Giovanni 10 (11-15,17-18)

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. ¹²Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e offro la vita per le pecore ...

¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la offro da me stesso. Ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Una suora : Gesù è il buon pastore, e che cosa fa il pastore? Impressionante, agghiacciante per noi poverini, la risposta determinata e insistente di Gesù: Io offro la mia vita.

Non è preoccupato di come sono le pecore, qual è il problema più grosso per loro, non si lamenta perché non ascoltano la sua voce, perché non lo seguono. Si mostra preoccupato di una cosa sola :

di offrire la sua vita. 'Offrire' vuol dire innanzitutto il 'dare' : la sua non è offerta simbolica, ma concreta, reale.

La darà sulla croce, fino alla fine, fino all'ultima goccia di sangue e – se non bastasse – di acqua, di quell'acqua o siero che una ferita produce quando il flusso del sangue si è esaurito.

Gesù dà la sua vita, istante dopo istante. Quando entrando nel mondo, al posto di olocausti e sacrifici ha offerto se stesso.

Anche quando compie i miracoli, è un dare se stesso. Anche quando predica il messaggio della salvezza, non cerca se stesso, ma dona se stesso, dona tutto quello che ha ricevuto, tutto quello che ha udito dal Padre. Non c'è un istante della vita di Cristo che sia riservato a sé, che sia sottratto alle pecorelle.

Nella parabola del Buon pastore, Gesù manifesta che l'offrire la vita è la sua volontà, il suo più vivo desiderio, l'anelito di ogni istante della sua esistenza, il palpito continuo e rinnovato del suo cuore!

Nessuno me la toglie. La offro da me stesso. A che cosa pensa Gesù? Che cosa progetta? qual è il suo lavoro di ogni giorno? La risposta è una sola, e sempre nuova: Io offro la mia vita. Ho il potere di offrirla.

Quali sono i poteri di Gesù? Quello di comandare ai venti e al mare, quello di moltiplicare i pani, i pesci, il vino; quello di guarire le malattie, quello di cacciare i demoni, quello di trasmettere le parole di Dio, la verità di Dio. Ma per Gesù non c'è 'potere' più grande di quello di dare la sua vita. Non c'è nulla di più dolce, di più glorificante che il 'dare la vita'.

Non c'è promozione, non c'è premio, non c'è ricompensa, non c'è riconoscimento più prezioso e caro che il 'dare la vita'.

È il comando che ha ricevuto dal Padre suo: data la vita ha 'tutto compiuto'.

(silenzio)

Tutti : Gesù, \ tu sei la bontà infinità, \ il solo veramente amato e desiderato. \ Il dare la sua vita \ è il dono di te stesso, \ senza limiti, \ senza riserve. \ Tu ti sei dato come il sole che brilla, \ irradia e rischiarà, \ come il fuoco che riscalda, \ come la sorgente che si effonde. \ E tu sei questo Dono di sé, \ questo calore, \ questa sorgente effusa. \ Tu mi hai posto di fronte a Te, \ io, piccola cosa vuota, \ fredda, \ oscura, \ egoista, \ per accogliere, \ secondo la misura possibile al mio essere, \ il tuo Dono che vuole colmarmi di sé.

Canto :

Il Signore è il mio Pastore, nulla manca ad ogni attesa

In verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida

Per amore del santo suo nome, dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura, non avrò a temere alcun male,

perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Secondo quarto d'ora : Matteo 26 - nel Orto degli ulivi

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.

³⁴Disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate». ³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

Una Suora : Ecco fino a che punto vi ho amato e dato Me stesso per la salvezza delle vostre anime. Nel Gethsemani conobbi i peccati di tutti gli uomini. Fui fatto quindi: ladro, assassino, adultero, bugiardo, sacrilego, bestemmiatore, calunniatore e ribelle al Padre che invece ho sempre amato.

Io, puro, ho risposto al Padre come se fossi macchiato di tutte le impurità. Ed in questo è consistito il Mio sudare sangue: nel contrasto del Mio amore per il Padre e la Sua volontà che voleva addossarmi tutte le nefandezze dei Miei fratelli. Ma ho obbedito, sino alla fine ho obbedito e per amore di tutti mi sono ricoperto di ogni macchia, pur di fare il volere di Mio Padre e salvarvi dalla perdizione eterna. Nessuno crederà che in questo istante soffrii molto di più che allora sulla Croce, pertanto molto dolorosa, perché chiaramente Mi fu mostrato che i peccati di tutti erano fatti Miei ed Io dovevo risponderne per ciascuno. Sicché Io, innocente, ho risposto al Padre come se fossi veramente colpevole di tutti i peccati del mondo. Considera, perciò, quante agonie più che mortali ho avuto in quella notte e, credimi, nessuno poteva alleggerirmi di tali spasimi, perché vedevo che ognuno di voi si è adoperato per rendermi crudele la morte che Mi veniva data per le offese di cui ho pagato interamente il riscatto. Più di quanto l'uomo può capire ed oltre ogni immaginazione, provai in Me stesso abbandono, dolore e morte. Nessuna grandezza maggiore potete attribuirmi che questa: essere divenuto centro, bersaglio di tutte le colpe vostre. (silenzio)

Ad ogni invocazione ripetiamo:

Tutti : La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!

- Per tanti che sperperano denaro e gioventù nella dissipazione dei piaceri mondani che Ti offendono ... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per quelli che speculano sui delitti pubblici con la depravazione dei costumi ed il pervertimento delle coscienze... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per i profanatori delle anime per mezzo della stampa e di libri che li spingono all'eterna rovina... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per quelli che perseguono il tristissimo scopo di eccitare le passioni sulle scene dei teatri, dove tutto è permesso, sotto il pretesto dell'arte... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per tanti deboli che, sordi alla voce della coscienza e del rimorso, cooperano al pervertimento sociale con lo scandalo delle mode indecenti e di spettacoli immorali... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per tutti quelli che facendo tacere il loro senso cristiano e falsando la loro coscienza, non vedono alcun male nel trascurare i tuoi santi comandamenti... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore!
- Per quelli che per dovere del loro stato dovrebbero evitarti, Signore, gravissime offese, e mancano di farlo per timidezza o per vili compromessi con i mondani... La tua misericordia li salvi, \ o dolce Cuore! (silenzio)

Canto Corpo di Gesù, offerto a noi (x5)
 Corpo di Gesù, donato a noi (x5)
 Sangue di Gesù, risanaci (x5)
 Sangue di Gesù rinnovaci (x5)
 Spirito di Gesù, effuso in noi (x5)

Terzo quarto d'ora : Giovanni 18,20-25

²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Une suora : «Ecco che ci avviciniamo al Calvario! La folla si agita, mentre Io cammino a stento... e presto, estenuato dalla fatica, cado per la terza volta. «La mia prima caduta otterrà ai peccatori,

radicati nell'abitudine della colpa, la forza di ravvedersi. La mia seconda caduta incoraggia le anime deboli, accecate dalla tristezza e dal turbamento, a rialzarsi e a riprendere con nuovo ardore la via della virtù. La mia terza caduta aiuterà le anime a pentirsi all'ora suprema della morte. «Siamo giunti al termine del cammino. Vedi con quale avidità mi attorniano quegli uomini dal cuore indurito... Alcuni prendono la croce e la stendono al suolo, altri mi strappano le vesti. Le ferite si riaprono e il sangue scorre di nuovo. «Meditate, anime care, quale fu la mia vergogna nel vedermi esposto così dinanzi alla folla! Quale strazio per il mio corpo e quale confusione per la mia anima! Prendete parte all'afflizione di mia madre che contempla quella terribile scena... E pensate con quale desiderio ella vorrebbe impossessarsi della tunica imbevuta e tinta del mio sangue! «L'ora è giunta: i carnefici mi stendono sulla croce, mi afferrano le braccia, tirandole per far giungere le mie mani ai fori già praticati nel legno. Ad ogni movimento il mio capo è scosso da un lato all'altro, e le spine della corona vi penetrano più profondamente! Udite il primo colpo di martello che m'inchioda la mano destra... risuona fino alla profondità della terra!... ascoltate ancora... già m'inchiodano la mano sinistra: dinanzi a tale spettacolo i cieli fremono e gli angeli si prostrano! «Io mantengo profondo silenzio, neppure un lamento sfugge alle mie labbra!... «Dopo aver inchiodato le mani, i carnefici stirano crudelmente i piedi:... le piaghe si aprono... i nervi si strappano... le ossa si slogano... il dolore è intenso... i miei piedi sono trapassati e il sangue bagna la terra!... «Contemplate un istante quelle mani e quei piedi lacerati e sanguinanti... quel corpo coperto di ferite... quel capo trafitto da spine acute, ricoperto di polvere, intriso di sudore e di sangue... «Ammirate il silenzio, la pazienza e la conformità al volere di Dio con cui accetto tali patimenti crudeli.

(Silenzio)

Tutti : O Gesù, \ mi fermo pensoso \ ai piedi della Croce: \ anch'io l'ho costruita con i miei peccati! \ La tua bontà, che non si difende \ e si lascia crocifiggere, \ è un mistero che mi supera \ e mi commuove profondamente. \ Signore, \ tu sei venuto nel mondo per me, \ per cercarmi, \ per portarmi l'abbraccio del Padre. \ Tu sei il Volto della bontà e della misericordia: \ per questo vuoi salvarmi! \ Dentro di me ci sono le tenebre: \ vieni con la tua limpida luce. \ Dentro di me c'è tanto egoismo: \ vieni con la tua sconfinata carità. \ Dentro di me c'è rancore e malignità: \ vieni con la tua mitezza e la tua umiltà. \ Signore, \ il peccatore da salvare sono io: \ il figlio prodigo che deve tornare, \ sono io! \ Signore, \ concedimi il dono delle lacrime \ per ritrovare la libertà e la vita, \ la pace con Te \ e la gioia in Te. \ Amen.

Canto : In te la nostra gloria, o croce del Signor.

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione. (2x)

Quarto quarto d'ora : Giovanni 19, 32-34

³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Una Suora : Se volete comprendere la portata e il valore inestimabile della mia redenzione, dovete comprendere la gravità del peccato. Io sono l'Agnello di Dio che porta su di sé i peccati del mondo. Ho patito per le colpe dell'umanità, per le vostre colpe. Morendo sulla croce, vi ho liberato dal male e dal suo infernale istigatore. Come è avvenuta questa mia mirabile vittoria sull'impero delle tenebre? Come ha potuto accadere che l'oceano sconfinato della malvagità, con tutta la sua carica di odio e di menzogna, sia stato vinto da Me, il Maestro mite e umile di cuore? Il peccato, nella sua radice profonda, è un moto di orgoglio, di disamore e di disprezzo nei confronti del Creatore. Una volta che è entrato nel cuore dell'uomo, inquinandolo, rovina non solo la divina figliolanza, ma anche il vincolo di fratellanza fra gli uomini. Si tratta di un veleno dal quale nessuno può gua-

rire, se Io stesso non intervengo con la medicina della mia grazia. Volete sapere in che modo ho realizzato la vostra purificazione da questo veleno mortale che intossica la vita dei singoli e della società intera? È nel mio Cuore che la liberazione dal male è avvenuta. Il mio Cuore umano è lo strumento libero della Persona divina del Verbo. In questo mio Cuore si è realizzata la salvezza del mondo. Mi sono addossato tutti i peccati degli uomini: quello iniziale dei progenitori, come pure l'inarrestabile proliferazione che da esso emana fino alla fine dei secoli. L'ho fatta liberamente, con la mia volontà umana, accettando con amore la volontà di mio Padre. Il quale non vuole che l'umanità peccatrice perisca, ma che si salvi e abbia la vita eterna. Sono venuto nel mondo come servo obbediente, che si è addossato tutte le colpe dell'umanità. Sono il Redentore, ho pagato il riscatto al vostro posto. Per la vostra liberazione, ho dato la mia vita per darvi la vita eterna e la mia gioia.

Tutti: Nascondici, \ o dolce Salvatore, \ nel santuario del tuo costato, \ focolare ardente del puro amore, \ e vi staremo sicuri. \ Stabiliamo il tuo Cuore come dimora, \ nella certezza che sarà la nostra forza nel combattimento, \ l'appoggio che sostiene la nostra debolezza, \ la nostra guida e la nostra luce nelle tenebre. \ Il tuo Cuore è il riparatore di tutte le colpe, \ la santificazione delle nostre intenzioni \ e dei nostri atti. Noi vogliamo agire in unione con Te \ ed offrirti le nostre azioni, \ perché servano di continua preparazione \ per ricevere degnamente il tuo Sacramento d'amore. Per onorare il tuo stato di vittima \ in questo mistero di fede, \ noi veniamo anche ad offrirci come ostie, \ supplicandoti d'essere Tu stesso \ il sacerdote sacrificatore \ e d'immolarci sull'altare del tuo Sacro Cuore! Ma poiché siamo colpevoli, \ Ti preghiamo, Signore Gesù, \ di purificarci e di consumarci \ con le fiamme del tuo Sacro Cuore, \ come un olocausto perfetto d'amore e di grazia, \ per ottenere una vita nuova \ e poter allora dire con verità: \ «Non abbiamo nulla di nostro: \ vivi o morti, \ Gesù è il nostro tutto; \ la nostra volontà è d'appartenere interamente ed eternamente \ al suo Cuore divino». \ Amen.

Canto finale :

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.

Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.

Amo te, Signor, amo te:

o crocifisso Amor, amo te.

Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.